

- 9. Frammento di pietra da macina, in peperino; dimensioni m. 0,13 × 0,16. Dall'ambiente 10.
- Frammento di una specie di forma rettangolare in arenaria, con un incavo rettangolare; dimensioni m. 0,10×0,14; spessore m. 0,07. Dall'ambiente 10.
- Forma emisferica di serpentino, forse per vasi di argilla; diametro m. 0,07, alt. m. 0,05.
 Dall'ambiente 11.
- Grosso ciotolo cilindrico schiacciato di serpentino, forse forma per vaso; diametro m. 0,09, alt. m. 0,05. Dall'ambiente 8.
- Frammento (penna) di un'ascia-martello di serpentino (fig. 21, n. 2); lungh. m. 0,067, largh.
 m. 0,025, spessore m. 0,018. Dall'ambiente 10.
 Lavigatio di serpentino a forme parallalarinada ligninada pentalarinada.
- 14. Levigatoio di serpentino, a forma parallelepipeda, lisciato su un lato; lungh. m. 0,12, largh. m. 0,047, spessore m. 0,035. Dall'ambiente 10.

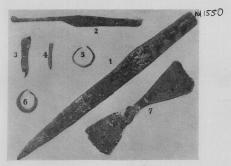


FIG. 89 - OGGETTI DI BRONZO (STRATI SUPERIORE E MEDIO)

- 15. Due pestelli rozzi, uno di serpentino (diam. m. 0,06), l'altro di lava (fig. 14, n. 1), alt. m. 0,04, diam. m. 0,05. Dall'ambiente 2, parte nord.
- 16. Strisciolina piatta di bronzo; lungh. m. 0,047. Dall'ambiente 10.
- 17. Due frammenti di una strisciolina di bronzo (fig. 89, n. 3); lungh. m. 0,055. Dall'ambiente 9.
- 18. Grosso chiodo di bronzo, cilindrico, a testa ingrossata; lungh. m. 0,09, diam. m. 0,014 a 0,02. Dall'ambiente 1.

Casa N. 2. — Come nella casa n. 1, anche in questa casa (figg. 93-94) non si hanno, per lo strato superiore, cambiamenti notevoli nel perimetro generale. Quanto alle porte, si ha la chiusura di quella esterna dell'ambiente η , la chiusura della porta interna dall'ambiente ι all'ambiente ξ , e l'apertura di una nuova porta tra gli ambienti ξ e ξ '.

Nell'interno, si hanno invece notevoli cambiamenti negli ambienti δ , η , ι e r.

L'ambiente a (fig. 93), scavato solo in questo strato, si è riscontrato, sempre con la funzione di vestibolo, coi muri 1 costruiti a massi piccoli e medi, con qualche blocco. Da esso si aveva accesso, mediante gli ambienti α', β, β', ζ' agli altri ambienti della casa 2.

L'ambiente β è stato scavato solo sulla parte ovest, ritrovando il muro est e gli inizi dei muri nord e sud 3, tutti a massi, con qualche blocco alternato. Da



FIG. 90 - PUGNALE BRONZEO DALL'AMBIENTE 2

questo ambiente si aveva accesso agli ambienti γ , δ ed ε .

L'ambiente y, rettangolare (fig. 93), viene ad occupare la parte sud dell'ambiente ε dello strato medio, e viene formato colla costruzione di due nuovi muri nord ed ovest 4, a piccoli e medi massi, con qualche blocco. La forma di questo ambiente, stretto e lungo, farebbe pensare ad un magazzino.

Nell'ambiente δ (fig. 95), costretto alla sola parte nord dell'ambiente dello



1 245



FIGG. 01-92 - FORMA PER COLARE ARMI DI BRONZO

strato medio, si sono trovati pithoi e vasi in posto, in quantità (figg. 96-97). L'ambiente era diviso (da un muretto) a massi e blocchi, con alcuni blocchi messi trasversalmente per legamento 5 in due parti ovest ed est.

Dall'ambiente β si aveva pure accesso all'ambiente ε , scavato solo nello strato

¹ Muro nord: lungh. m. 3,55, largh. m. 0,55, alt. m. 0,54; muro est: lungh. m. 1,90, largh. m. 0,70-0,75; muro sud: lungh. m. 3,60, alt. m. 0,65; muro ovest, lungh. m. 1,85, largh. m. 0,55 a 0,60, alt. m. 0,50.

² Come ho gir detto per lo strato medio, gli ambienti

a', \beta', \text{ sono solo congetturati secondo una logica ricostruzione del perimetro della casa nell'angolo

³ Muro est: lungh. m. 1,85, largh. m. 0,55 a 0,60; muro nord: largh. m. 0,55 a 0,60, alt. m. 0,45.

4 Muro nord: lungh. m. 3,90, largh. m. 0,55 a 0,60, alt. m. 0,35; muro ovest: lungh. m. 1,80, largh. m. 0,60,

alt. m. 0,35. 5 Lungh. m. 2,75, largh. m. 0,45, alt. m. 0,40.



FIG. 93 - CASA N. 2. STRATO SUPERIORE. VEDUTA DA SUD



FIG. 94 - CASA N. 2. PARTE NORD, STRATO SUPERIORE, VEDUTA DA SUD



FIG. 95 - CASA N. 2. AMBIENTE δ . VEDUTA DA S. O.



Fig. 96 - ambiente δ . Il grande pithos nell'angolo s. o.

superiore e di cui si è ritrovato il muro est e gli inizi dei muri sud e nord 1. Contro il muro est si sono trovati vari vasi in posto (fig. 98).

Attraverso gli ambienti β ' e ζ ' si aveva accesso all'*ambiente* ζ , che è risultato costruito prevalentemente a massi, e presenta, all'estremo nord del muro ovest, una porta colla soglia a lastra unica 2, che si rese necessaria colla chiusura della porta dall'ambiente & all'ambiente i.

Dall'ambiente ζ si accedeva all'ambiente η , che non ha più la suddivisione interna e non ha più l'ingresso dall'esterno sul lato est, ingresso chiuso con un



FIG. 97 - AMBIENTE &. I VASI NELL'ANGOLO N. O.

riempimento di terra, su cui si è costruito il muro superficiale (fig. 46) dello strato superiore. Lo stesso riempimento si nota pure nella parte sud del muro, costruita nello strato superiore 3 a lastre sovrapposte, tra le quali una, certo riadoperata, presenta una ampia concavità, che la indica come pietra usata per macinare il grano o per impastare 4. Nell'angolo sud-ovest dell'ambiente si sono trovati vasi in posto (fig. 99). Aggiungo che il pozzo dovette certamente essere usato anche nello strato superiore, forse con una sopraelevazione della bocca.

La chiusura della porta esterna dell'ambiente η ha lasciato, sul lato est, un solo ingresso dall'esterno, nell'ambiente i, il quale, nello strato medio, viene diviso con un muretto 5 a piccoli massi, in due metà sud e nord. La parte sud costituisce l'ambiente i dello strato superiore (figg. 100-101), che ha dato un ricco trovamento

¹ Muro est: lungh. m. 3,15, largh. m. 0,45; muro

sud: largh. m. 0,55, alt. m. 0,45.

² Lungh. m. 0,57, largh. m. 0,36, alt. m. 0,14.

³ Largh. m. 0,35 a 0,60, alt. m. 0,20.

⁴ Lungh. m. 0,57, largh. m. 0,54, spessore m. 0,10, prof. della conca m. 0,03. 5 Lungh, m. 2,85, largh, m. 0,40, alt, m. 0,60,

di pithoi è vasi in posto (figg. 101-103). La presenza di questi vasi e di alcuni rozzi sedili o piani in pietra contro il muro ovest, e il fatto che il terreno dell'ambiente era ricco di carbone e di residui organici, rendono probabile che qui fosse un magazzino, adiacente all'ambiente \(\lambda\) (costituito dalla parte nord dell'ambiente \(\tau\) dello strato medio) ove era sicuramente (fig. 104) una cucina, data la presenza, nell'angolo sud-est, di un rozzo focolare (costituito da due pietre



FIG. 98 - AMBIENTE &. VASI IN POSTO



FIG. 99 - AMBIENTE η. VASI NELL'ANGOLO S. O.

annerite di poco distanziate tra loro) e dato il fatto che la terra era ricca di carbone e di cocci bruciati.

Dall'ambiente λ si accedeva, dall'estremo nord-ovest, all'ambiente μ (figg. 105-106) che, anche nello strato superiore, ha certo continuato la sua funzione di vestibolo dell'ingresso principale. Nella parte nord-ovest lo strato superiore ha prodotto un notevole cambiamento nella pianta dell'ambiente, con una specie di corpo avanzato verso nord, di cui si sono trovati i resti dei muri est ed ovest, a massi piccoli e medi. La parte ovest dell'ambiente è appunto ricostruita in base a questo nuovo elemento. È pure probabile che in questo lato ovest si aprisse un altro ingresso, verso una strada.

L'angolo sud-est dell'ambiente (figg. 105-106) ha dato, specialmente verso il



FIG. 100 - AMBIENTI ι E λ . VEDUTA DA S. E.



FIG. 101 - AMBIENTE (. VEDUTA DA N. E.



FIG. 102 - AMBIENTE /. VASI IN POSTO

muro sud, notevoli trovamenti di pithoi e vasi più piccoli in posto, così da far pensare a un altro magazzino.

Tra l'ambiente µ e gli ambienti di sud-ovest erano ancora due ambienti, il lungo e stretto ambiente v, e l'ambiente & (diviso in due parti).



FIG. 103 - AMBIENTE 1. GRANDE PITHOS

L'ambiente v (fig. 107) è risultato costruito i a piccoli e medi massi, con qualche blocco, ed era pavimentato, come indicano alcune lastre in posto verso il centro. All'estremo est del muro sud è inserita nel muro, certo riadoperata come materiale da costruzione, una pietra con piccola concavità 2, per il cardine di una porta.

Ad ovest di questo am-

1-Muro nord: lungh. m. 5,95, largh. m. 0,50, alt. m. 0,44; muro est: lungh. m. 1,80, largh. m. 0,65, alt. m. 0,35; muro sud: lungh. m. 4,35, largh. m. 0,60, alt. m. 0,30. 2 Dimensioni, m. 0,45 × 0,45; alt. m. 0,73; conchetta: diam. m. 0,14, prof. m. 0,05.



FIG. 104 - AMBIENTE λ. VEDUTA DA NORD



FIG. 105 - AMBIENTE µ. VEDUTA DA EST



FIG. 106 - AMBIENTE µ. VEDUTA DA N. O.



FIG. 107 - AMBIENTE ν . VEDUTA DA S. E.

biente è ricavato un piccolo ambiente \$, costruito 1 a medi massi (fig. 108), con un bel blocco angolare. Nel muro nord è ricavato, in un masso, il canale di scarico dell'acqua all'esterno, con pendenza verso nord 2. Entro l'ambiente, suddiviso in due parti est ed ovest da un breve muretto 3 a massi, si sono trovati in posto alcuni vasi.

Gli ambienti della casa n. 2, anche nello strato superiore, sono risultati provvisti di intonaco dipinto, ma vi sono solo frammenti monocromi (bianchi e



FIG. 108 - AMBIENTE & VEDUTA DA NORD

rossi) dagli ambienti ι , δ , μ , ν . Notevole è stato, nell'ambiente ν , il trovamento di molti e grandi frammenti di intonaco bianco, attaccati allo spesso strato di base, che, come ho già detto parlando in generale della tecnica di queste pitture (v. allo strato inferiore), si è potuto anche qui studiare bene.

Anche nella casa n. 2, come nella casa n. 1, si è avuto, nello strato superiore, un notevolissimo trovamento di vasi e oggetti in posto, specialmente negli ambienti δ, ι e μ, come ho già accennato sopra. Essi sono i seguenti:

1. Pentola in frammenti di impasto marrone scuro, con decorazione 4 in marrone scuro opaco, a tratti serpeggianti sul collo, a foglie lanceolate di piante palustri (canne?) sul corpo (fi-

¹ Muro nord: lungh. m. 2,65, largh. m. 0,55, alt. m. 0,35; muro est: lungh. m. 2,75, largh. m. 0,35 a

^{0,45,} alt. m. 0,23.

2 Misure del masso: lungh. m. 0,53, largh. m. 0,23, alt. m. 0,12; del canale, lungh. m. 0,53, largh. m. 0,09 a

^{0,11,} prof. m. 0,03 a 0,05.

³ Lungh. m. 2,65, largh. m. 0,50 a 0,55, alt. m. 0,35. ⁴ Cfr. Paribeni, Hagia Triada, in Mon. Ant., XIV, 1904, p. 687, fig. 4.

- gura 113); dimensioni, del frammento maggiore m. 0,18×0,17. E. R. II. Dall'ambiente δ. 2. Fornello ¹ su tre piedi, di impasto marrone, con decorazione a tre serie orizzontali di bugne (fig. 114); diametro m. 0,165, alt. m. 0,105, Dall'ambiente δ, parte est.
- Coppetta monoansata ² di argilla marrone chiara, su basso piede (fig. 84, n. 12); alt. m. 0,08, diam. m. 0,115. Dall'ambiente ε, parte est.
- 4. Lamina di bronzo 3, foggiata a doppia ascia (fig. 89, n. 7); lungh. m. 0,16, largh. m. 0,05, spessore m. 0,001 a 0,002. Dall'amb. δ, parte est, presso i due vasi precedenti.
- 5. Pentola di argilla rossa, in frammenti; diam. presumibile m. 0,25. Dall'ambiente δ, parte ovest, contro il muro est.
- Pentola di impasto marrone scuro, in frammenti, provvista di anse. Misure presumibili, diam. m. 0,35, prof. m. 0,20. Dall'ambiente δ, parte ovest, a nord del precedente.



FIG. 109 - PITHOS DALL'AMBIENTE &



VFIG. 110 - SUPPORTO DI VASO DALL'AMBIENTE &

- 7. Grande pithos di impasto rosso scuro, in molti frammenti; diametri m. 0,80 e 1,20 (presumibili). Dall'angolo SO dell'ambiente δ (fig. 96).
- Pentola di impasto rosso scuro, in frammenti; diametri m. 0,40 e 0,65 (presumibili). Dall'ambiente δ, a nord del pithos precedente (fig. 97).
- Brocchetta monoansata (fig. 84, n. 1) di argilla marrone chiara; alt. m. 0,12, diam. m. 0,11
 (al ventre). Trovata coricata, nell'ambiente δ, presso il vaso precedente (fig. 97).
- 10. Pentola sferoidale di impasto marrone chiaro; diam. m. 0,25, alt. conservata m. 0,20. Nell'ambiente ô, parte sud-est (fig. 98).
- Piccolo pithos di impasto rosso, provvisto di anse, in frammenti; diam. m. 0,60. Nell'ambiente ε, a nord del precedente (fig. 98).

1 La deconazione a bugne di questo fornello è quella tipica della cremine di Ialio (tombe I, VIII, X, vedi quanto dicea l'assignitatione del proposito del p

² Su queste coppette, caratteristiche dell'E.R. III, vedi quanto dico al vaso n. 30 dalla casa n. 1 dello strato superiore.

^a L'oggetto ha indubbiamente qualche significato sacro che, per ora, dato lo scavo parziale, non si può dire se ha rapporto con un edificio religioso, che non doveva però mancare.

- 12. Coppetta senza manici (fig. 84, n. 10) di argilla rossa chiara, su piccolissimo piede; alt. metri 0,05, diam. m. 0,07. Trovata rovesciata, presso il vaso precedente (fig. 98).
- Pentola sferoidale di impasto marrone chiaro, in frammenti; diam. m. 0,30 circa. Sul muro nord dell'ambiente ε (fig. 98).
- 14. Vaso in pietra grigia scura, su tre piedi ¹. Trovato nell'ambiente η, presso il muro sud. 15. Anfora, provvista di anse presso il collo, in impasto marrone chiaro; diam. presumibile
- m. 0,40. Trovata sul muro sud dell'ambiente η (fig. 99).
 16. Brocca biansata (fig. 112, n. 3) di impasto marrone chiaro, rotta al collo; diam. al ventre concentral presso l'angolo sud-ovest dell'ambiente η (fig. 90).
- spessore m. 0,11. In posto a poca distanza dal muro ovest dell'ambiente η (fig. 47).

 18. Abbeveratoio in pietra grigia, a forma irre-
- golarmente ellissoidale, con conchetta centrale; diametri m. 0,30-0,45, alt. m. 0,20, prof. m. 0,10. In posto, a poca distanza dal muro nord dell'ambiente η (fig. 46).
- 19. Pithos di impasto marrone nerastro (fig. 109), a forma sferoidale ? munito di due manici verticali e due orizzontali, decorato, sul corpo, a grosse fascie in marrone grigio opaco; alt. m. 0,50, diam. alla bocca m. 0,265, al ventre m. 0,48. Trovato in posto (fig. 102-103) nell'ambiente 1, contro il muro ovest, presso un piano di pietra irregolare trapezio, posto a nord del pithos.
- 20. Piede a forma campanata di un grande vaso di argilla marrone chiara; alt. m. 0,10, diam. m. 0,09-0,17. A nord del precedente (fig. 102). Al di sotto, nella terra, un vasetto troncoconico di argilla.
- 21. Anfora a forma allungata, in frammenti,
- di impasto marrone chiaro; alt. m. 0,60 (presumibile), diam. m. 0,30 (presumibile). Trovata coricata, a est del vaso precedente (fig. 102).

 22. Supporto di vaso (fig. 110), vuoto all'interno, a forma di grosso rocchetto ⁸, di impasto
- rosso scuro, munito di tre fori nella strozzatura, e decorato, all'esterno, di tratti inclinati, linea serpeggiante, striscie, volute stilizzate e dischetti, in rosso scuro (le volute in giallo scuro); alt. m. 0,31, diam. maggiore m. 0,26, diam. minore m. 0,14. Trovato coricato, ad est del vaso precedente (fig. 102). Forse serviva di supporto alla brocca seguente (n. 23).
- Brocca monoansata (fig. 112, n. 2) di impasto marrone scuro, indecorata; alt. m. 0,24, diam. alla bocca m. 0,07, al ventre m. 0,24. Trovata; coricata, a nord del supporto precedente.
 Pithos (fig. 111), a forma bassa e bocca larghissima 4, di impasto marrone scuro, provvisto
- di due anse orizzontali (decorate con due conchette all'attacco sul vaso), e decorato, sul



² È il pithos più integro di tutto lo scavo, essendosi potuto portare in luce intero, ancora sul posto, nella sua posizione normale. La sua forma larga e capace, call'integrimento. Pia salvato dalla rottura.

^a Due supporti molto simili al nostro, e alti m. 0,50-0,55, si sono trovati a Troia, nel VI strato (E.R. H.II). Essi sono provvisti di quattro ordini di fori e decorati a serie di linee concentriche incavate (DORPPELO, Troja und Ilon, p. 407, 1gg. 397-398 e Beilage p. 296,

fig. 11; HALL, Aegean Archaeol., p. 109, fig. 39, n. 4. Un supporto simile al nostro, ma a forma tubolare e senza fori, e indecorato dalt. m. 0,42, dam. m. 0,27-0,30), proveniente da una tomba a camera della necropoli di Pilona, si trova al Museo Archeologico di Rodi (JAcopt, Jalisso, p. 98, n. 3, fig. 84).

⁴ Una simile decorazione di fascie rilevate su pithoi, nell'E.R. III, vedi in un pithos rinvenuto a Delfi (LERAT, Fouilles de Delphes, in Revue Archeol., 1938, II, p. 200, fig. 8).



FIG. 111 PITHOS DALL'AMBIENTE µ

19819



FIG. 112 - BROCCHE DAGLI AMBIENTI η , ι , μ

- ventre, di una fascia rilevata; alt. m. 0,55, diam. maggiore m. 0,72. In posto presso il muro est dell'ambiente μ (figg. 105 e 106).
- Brocca monoansata (fig. 112, n. 1) di impasto marrone raffinatissimo; alt. m. 0,34, diam. al ventre m. 0,28. Trovata, coricata, a poca distanza dal muro sud dell'ambiente μ (fig. 105).
- 26. Pithos (fig. 106) a forma allungata, di impasto marrone, decorato sul ventre, a fascie rilevate; alt. presumibile m. 1,20, diam. presumibile m. 0,50. Trovato, in frammenti, coricato ad oves della brocca precedente (fig. 106).
- Olletta sferoidale (fig. 85, n. 5) di impasto marrone raffinato, a due manichetti verticali (resta l'attacco); alt. m. 0,13, diam. alla bocca m. 0,09, al ventre m. 0,14. Trovata contro il muro sud dell'ambiente μ, presso il suo estremo ovest.
- 28. Ciotola troncoconica ¹ di argilla rossa (fig. 84, n. 7); alt. m. 0,06, diam. m. 0,11. Trovata a nord dell'olletta precedente.
- Olletta sferoidale (fig. 85, n. 3) biansata, su piccolo piede, di impasto marrone scuro; alt. m. 0,14, diam. alla bocca m. 0,12. Trovata ad ovest del vaso 27.
- 30. Coppetta biansata ² su piccolo piede (fig. 85, n. 6), di argilla marrone; alt.
- m. 0,09, diam. alla bocca m. 0,13, al piede m. 0,053. Trovata a nord del vaso 28.

 31. Coppetta, senza manici (fig. 85, n. 9) di argilla marrone, su basso piede; alt. m. 0,065,
 diam. alla bocca m. 0,09, al piede m. 0,04. Trovata a nord del vaso 50.
- 32. Coppetta monoansata ³ di argilla marrone, su basso piede (fig. 85, n. 7); alt. m. 0,075, diam. m. 0,09 (alla bocca). Trovata ad est del vaso 30.
- 33. Piccolo abbeveratoio in pietra vulcanica rossa violacea, frammentario; diam. m. 0,18, alt. m. 0,07, prof. m. 0,015. Dall'ambiente μ , parte nord-ovest.
- 34. Pentola di impasto marrone, in frammenti. Dall'ambiente ζ.
- 35. Pentola di impasto marrone raffinato, in frammenti. Dall'ambiente &, parte est (fig. 108).
- 36. Brocchetta globulare (fig. 5, n. 8) di terra grigia, specie di bucchero ⁴, monoansata e prov-

¹ Sinotiche dal tipo di ciotola dello strato medio (Casa n. 1, Vasi in posto, n. 1 - fig. 84, n. 9), già meno larga e più slanciata di quella dello strato inferiore (Casa n. 1, Vasi in posto, n. 2 - fig. 84, n. 8), si passa, nello strato superiore, a una forma assai slanciata e raccolta. 2 Su questa coppetta, caratteristica dell'E.R. III,

² Su questa coppetta, caratteristica dell'E.R. III, vedi quanto dico in nota al vaso 30 dalla casa n. 1 dello strato superiore.

3 Vedi in nota come sopra.

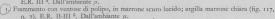
4 Oltre a un vasetto da questo scavo (Strato superiore, Casa n. 1, Oggetti, n. 2) vasetti in bucchero grigio si sono trovati nelle tombe XVII e XXV di Jaliso (vedi MARURI, Jallison, p. 126, n. 60; p. 149, n. 6, fig. 68). Non è improbabile che questa tencina sia di derivazione, se pure lonuana, dalla ceramica dell'Asia Minore, particolarmente dell'Asia Minore, cui vedi gli studi di Frankfort (in Errarkort (in Errark

vista di beccuccio cilindrico rivolto in alto a 450; alt. m. 0,072, diam. al ventre m. 0,08, alla bocca m. 0,049. Dall'ambiente &, parte sud-ovest.

37. Brocchetta di impasto marrone raffinato, in frammenti, Dall'ambiente &, parte nordovest.

La ceramica dipinta, trovata in buona quantità, specialmente negli ambienti a, ι e μ , è nei due repertori geometrico (striscie ondulate, linee sinuose, spirali, reticolati, fascie, striscie, punti, squame a catena, dischetti, elementi quadrilobi, angolo triplice) e vegetale (motivi vegetali, petali, ramificazioni), coi soliti colori marrone (prevalente) e rosso scuro, opachi (qualche frammento lucido). Tra i frammenti, più notevoli sono i seguenti:

- 1. Frammento con linee sinuose e spirale vegetale in marrone chiaro opaco; argilla rossa chiara (fig. 117, n. 14). E.R. III 1. Dall'ambiente ξ.
- 2. Due frammenti del corpo di un vaso, con viluppi vegetali e reticolati, in marrone scuro lucido; impasto marrone scuro (fig. 117, n. 2). E.R. II-III 2. Dall'ambiente t.
- 3. Corpo di un vaso con fascie, lineette e viluppi vegetali in marrone scuro e chiaro, lucidi; argilla rossa chiara, E.R. III 3. Da est dell'ambiente t.
- 4. Frammento con ramificazione stilizzata in marrone scuro opaco, su fondo rosso bruciato; impasto rosso scuro rozzo. E.R. III 4. Dall'ambiente µ.



- 6. Frammento con spirale fitta in marrone chiaro opaco; argilla marrone chiara (fig. 117, n. 8). E.R. II-III 6. Dall'ambiente u.
- 7. Due frammenti di coppa emisferica con spirale non fitta in marrone scuro lucido; argilla marrone chiara (un frammento in fig. 117, n. 17). E.R. II-III 7. Dall'ambiente t.





FIG. 113 - FRAMMENTO DIPINTO DALL'AMBIENTE (



FIG. 114 - FORNELLO DALL'AMBIENTE δ .

- Vasen, tav. II, n. 36; Excav. at Phylakopi (1904), tav. XXXI, 12 e XXXII, 18; CVA Cambridge, tav. II, 33 (Filacopi); Dörpfeld, Troja und Ilion, fig. 170 (VI
- 3 Cfr. in nota a Saggio V (1935), fr. dip. n. 11.
- 4 Cfr. in nota come sopra.

- ⁶ Cfr. in nota a Saggio VI (1935), fr. dip. n. 15. ⁶ Cfr. in nota a Saggio VI (1935), fr. dip. n. 16. 7 Cfr. in nota a Saggio I (1935), fr. dip. n. 9.



FIG. 115 - FRAMMENTI A COLORE BIANCO DALL'AMBIENTE (

- plice ed elemento quadrilobo crociato, in marrone scuro lucido; fondo grezzo; impasto marrone chiaro (fig. 117, nn. 15, 16, 19). E.R. II-III 4. Dall'ambiente ξ.
- 12. Frammento con linee e squame a catena, in marrone chiaro opaco; argilla marrone chiara (fig. 117, n. 10). E.R. II-III 5. Dall'ambiente λ.
- 13. Frammento con squame a catena in marrone scuro opaco; argilla marrone chiara (fig. 117, n. 11).
- E.R. II-III ⁶. Dall'ambiente λ. 14. Frammento con reticolato in marrone scuro opaco; argilla marrone chiara (fig. 117, n. 12).
- E.R. III 7. Dall'ambiente α. 15. Frammento con reticolato in marrone scuro; argilla gialla, E.R. III 8. Dall'ambiente µ.
- 16. Frammento (corpo di anfora?) con cerchio irto di tratti agli orli, in marrone scuro opaco; impasto marrone chiaro (fig. 117, n. 1). E.R. III 9. Dall'ambiente λ.
- 17. Ansa piatta, scanalata, di anfora con fascie tra-
 - ¹ Cfr. in nota come sopra.
- ² Cfr. in nota come sopra.
- 3 Cfr. in nota a Saggio I (1935), fr. dip. n. 16-17 e Strato medio, Casa n. 1, fr. dip. n. 15.
 - ⁴ Cfr. in nota come copra. ⁵ Cfr. in nota a Saggio VI (1935), fr. dip. n. 17.
 - 6 Cfr. in nota come sopra
 - 7 Cfr. in nota a Saggio VI (1935), fr. dip. n. 7.
- Cfr. in nota come sopra.
 Cfr. Excar. at Phylakopi (1904), tav. XXXI, fig. 16 (mi- Frammenti di fornello e di coppa Dall'Ammiente a (Superiore e medio) ceneo importato).

- 8. Due frammenti di coppa emisferica con spirale non fitta in marrone scuro opaco; argilla grigia (un frammento in fig. 117, n. 3). E.R. II-III 1. Dall'ambiente 1.
- 9. Frammento di coppa emisferica con spirale non fitta, in marrone scuro opaco; argilla marrone chiara (fig. '117, n. 6). E.R. II-III 2. Dall'ambiente 1.
- 10. Frammento con angolo triplice in marrone scuro lucido e avanzo di elemento quadrilobo crociato dello stesso colore; fondo grezzo; impasto marrone chiaro (fig. 117, n. 18). E.R. II-III 3. Dall'ambiente µ.
- 11. Tre frammenti con angolo tri-





FIG. 117 - CASA N. 2. STRATO SUPERIORE, CERAMICA DIPINTA

sversali in marrone scuro opaco; impasto marrone chiaro, E.R. II-III 1. Dall'am-

- 18. Frammento con decorazione a striscie rosso lacca opaco e gialle, alternate; impasto marrone chiaro. E.R. III 2. Dall'ambiente a.
- 19. Frammento con striscia in bianco opaco, su fondo rosso; impasto marrone scuro rozzo. E.R. III 3. Dall'ambiente a.
- 20. Frammento con fascia in arancio opaco, con fascia centrale e orli in marrone scuro opaco, tutto su fondo giallastro; argilla marrone chiara (fig. 117, n. 13). E.R. II-III 4. Dall'am-
- 21. Piede di un fornello a tre piedi (fig. 116), a forma piatta, decorato a serie di striscie ondulate parallele, in marrone scuro opaco; inquadratura del campo a striscia dello stesso colore; impasto marrone chiaro; alt. m. 0,16. E.R. II-III 5. Dall'ambiente u.
- (22) Metà di tazzetta troncoconica, decorata all'esterno di dischi in rosso lacca opaco; argilla marrone chiara (fig. 117, n. 4). Dall'ambiente ξ. E.R. II-III 6.
 - 23. Orlo di tazzetta emisferica, decorata in marrone scuro opaco a striscie, dischetti e inizio di stame floreale; argilla marrone chiara. E.R. II-III 7. Dall'ambiente u.
 - ¹ Cfr. in nota a Saggio VI (1935), fr. dip. n. 10. 2 Cfr. in nota a Strato superiore, Casa n. 1, fr. dip.
- n. 23.

 3 Cfr. in nota come sopra
- 4 Cfr. in nota a Saggio VI (1935), fr. dip. n. 10.
- 5 Per la decorazione cfr. in nota a Saggio I (1935). fr. dip. n. 13 e Strato medio, Casa n. 12, fr. dip. n. 5.
- Per il tipo del fornello, con decorazione dipinta ad altri motivi, ma di eguale forma, vedi Blegen, Zygouries, fig. 138 (E.R. III); MONTELIUS, La Grèce preclassique,
 - tav. 112, 3 (Attica); Ephemeris Arch., 1895, tav. 10, fig. 10; JACOPI, Jalisso, p. 24, fig. 20, n. 1 (tomba 66). ⁶ Cfr. in nota a Saggio I (1933), fr. dip. n. 11.

- Frammento con fascia e dischetti in marrone chiaro opaco; impasto marrone scuro rozzo (fig. 117, n. 5). E.R. II-III ¹. Dall'ambiente ι.
- 25. Orlo di tazzetta emisferica, decorata a motivi floreali (petalo, spirale vegetale) e serie di punti in circolo, in marrone scuro e chiaro lucido. E.R. II-III ². Dall'ambiente μ.
- 26. Due frammenti (fig. 115) del collo di un cratere, decorati a trattini, linee e spirali, in bianco latteo opaco su fondo marrone scurissimo lucido. Decorazione a tratti, anche all'interno, in bianco latteo opaco; lungh. m. 0,14 e 0,19. E.R. II-III 3. Dall'ambiente t.
- 27. Metà di una coppetta (fig. 117, n. 9), su bassissimo piede, decorata, a colore marrone chiaro lucido, di una specie di marezzatura o polverizzazione di macchiette; sull'orlo e sul piede striscie dello stesso colore; argilla rossa; alt. m. 0,05, diam. alla bocca m. 0,11. E.R. II-III ⁴. Dall'ambiente 1.

La ceramica non dipinta si è trovata in buona quantità, specialmente negli ambienti a, t, μ e vi si nota un netto predominio dell'argilla sull'impasto. Le forme sono le solite (vasi troncoconici, kalathoi, pithoi, brocchette a becco). Si sono trovati due frammenti caratteristici:

- Frammento di becco di anfora di impasto rosso pallido, con protuberanza all'esterno (fig. 40, n. 12); lungh. m. 0,085. Dall'ambiente v.
- 2. Fondo interno, bucherellato irregolarmente, di un vaso brucia
profumi 5 di impasto marrone scuro; alt. m. 0,045, di
am. m. 0,10. Dall'ambiente $\mu.$

Si sono infine trovati i seguenti oggetti fittili, di pietra e di bronzo:

D. 245

- 1. Metà (circa) di una forma ⁶, di impasto nerastro rozzissimo, per colare coltelli e pugnali in bronzo. Su di una faccia (fig. 91) è la forma per due armi, una a punta (pugnale), l'altra ad estremità smussata (coltello); sull'altra faccia (fig. 92), altre due forme, per coltello a estremità tonda e per coltello a estremità quadrata. L'oggetto è importantissimo, poichè prova la lavorazione delle armi di bronzo in luogo; lungh. conservata m. 0,12, largh. m. 0,093 spessore m. 0,035. Dall'ambiente t.
- Peso da telaio (fig. 87, n. 19) a rocchetto cilindrico, forato nel senso lungo, di impasto marrone scuro; lungh. m. 0,075, diam. m. 0,045. Dall'ambiente α.

¹ Cfr. in nota come sopra.

² Cfr. in nota a Strato medio, Casa n. 2, fr. dip.

n. 25.

3 Cfr. in nota a Strato medio, Casa n. 1, fr. dip.

n. 1.

4 Cfr. quanto dico in nota ai frammenti dipinti

nn. 27-28, dalla Casa n. 1 dello strato superiore.

⁵ Vedi il simile dallo Strato superiore, della Casa

n. 1, ceramica non dipinta, n. 6.

L'Ogetto nepresenta una vera rarità per l'ambiente micenco, ed è 'anto più importante perché dimostra che la tovorazione delle armi in houson so vestiva
mostra che la tovorazione delle armi in houson so vestiva
l'ambience 2 della casa n. 1 dello stratos superiore l'ambience 2 della casa n. 1 dello stratos superiore che, delle quattro forme, la prima è di un coltello a e punta smussatzi la seconda poteva servire a fondere
un pugnale del tipo su ciatto dallo stratos superiore di
punta smussatzi la seconda poteva servire a fondere
un pugnale del tipo su ciatto dallo stratos superiore.

Jaliso; cfr. Martur, Jaliso, p. 26, 16, 47) o per delle
piecole spade (tipo tombe IV e XLV di Jaliso; cfr.

Martur, Jaliso; p. 98, 16, 11; p. 1, 194, 114); la

terza doveva servire prondere ascie piatre to scalpelli (ipo tomba XV di Jaliso; cfr. Martur, Jaliso, p. 174,

fig. 101); la quarta pure per un coltello a punta smussata.

Per dare l'idea adeguata della rarità dell'oggetto,
come spazio e come epoca, ricordo che contemporanee,

pur servendo alla fusione di oggetti di altro tipo, sono solo delle forme, non in argilla, ma in pietra, da Troia (SCHLEMANN, Jhos, p. 311; Dômpfello, Troja und Ilion, I, p. 368, fig. 45; per doppie ascie), da Festo (Prastine, Phaestos, p. 470, fig. 25; per oggetti di bronzo), da Troia ancora (Blegen, in Amer. Journ. Archaeol., 1937, p. 585 - Troia V-VI; per ornamenti in bronzo). Per trovare altre forme di fusione (e, si badi, sempre in pietra, non in materiale fittile) bisogna assare alle forme di fusione in steatite, raccolte nel Museo di Cagliari e provenienti da varie località sarde dell'eta del bronzo (TARAMELLI A., in Bull. Paletn., XLII, 1918, pp. 96-104, figg. 1-2) e, con un notevole salto di epoca, alle pietre di fusione per spade, spilloni ecc. dalle terremare, della tarda età del bronzo, padana, nella regione emiliana, specialmente da Castione de' Marchesi, in provincia di Parma (materiale raccolto nel R. Museo di Antichità di Parma, e su cui vedi STROBEL P., Oggetti di pietra della maniera di Castione, in Bull. Paletn., 1887, pp. 150-155; STROBEL P., Le terre-mare e le palafitte del Parmense, 1864, p. 98; STROBEL P., Oggetti interessanti delle terremare, in Bull. Paletn., 1877, pp. 83-96 e Tav. IV, 4, 5, 6; Coppi, Monografia ed Icono-grafia della terramara di Gorzano, vol. IV, Modena, 1874, pp. 94-95, n. 28, tav. LXV, figg. 3, 5; Strobel P., Avanzi preromani raccolti nelle terremare e nelle palafitte dell' Emilia, Parma, 1872, fasc. II, p. 27, tav. IV, fig. 33).

- Peso da telaio a forma ovoidale schiacciata, di impasto grigio, con due fori di sospensione, e senza scanalatura; lungh. m. 0,075. Dall'ambiente µ.
- 4. Imitazione fittile di conchiglia marina, in argilla marrone chiara; diametro m. 0,05. Dall'ambiente a.
- Piede di coppa ialissia (fig. 87, n. 3) di argilla rosso-gialla, decorato a fascie marroni opache, e con due fori (aggiustatura?). Dall'ambiente μ.
- Coperchietto rotondo di vaso (fig. 21, n. 1) in pietra schistosa grigia marezzata, con pomello di presa cilindrico; diam. mass. m. 0,10, spessore m. 0,01; alt. del pomello m. 0,022, diam. m. 0,022. Dall'ambiente ^p.

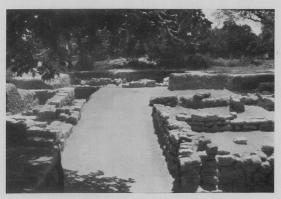


FIG. 118 - LA SEDE STRADALE TRA LE CASE I E 2. VEDUTA DA OVEST

- Frammento di vaso (fig. 21, n. 8) di steatite verde scurissima marezzata, a superficie coperta di scanalature; dimensioni m. 0,09×0,07. Dall'ambiente v.
- 8. Pendaglio da orecchio (fig. 89, n. 6), in bronzo, a forma di sanguisuga; diam. m. 0,028-0,031, spessore massimo m. 0,006. Dall'ambiente μ .

Casa N. 3. — Come nelle altre due case, anche in questa non vi sono sostanziali cambiamenti nel perimetro. Si deve però notare l'aggiungersi di alcuni ambienti all'ovest e all'est del grande ambiente.

Il grande ambiente A rimane invariato come perimetro, naturalmente, però, il livello si innalza, e si rende quindi necessario un nuovo accesso più elevato, nel muro nord, accesso costituito da una grande lastra ', sulla linea del muro,

¹ Lungh. m. 2,00, largh. m. 0,95, alt. m. 0,28 a 0,31.

e da un gradino più basso, verso l'interno, costituito da un blocco ¹; un terzo gradino, ancora più in basso, doveva esservi per vincere il dislivello fino al pavimento, il cui livello è indicato sicuramente da due lastre trovate in posto a metà dell'ambiente, forse resto della pavimentazione del cortile a cielo scoperto.

A ovest del grande ambiente è l'inizio di due ambienti stretti e lunghi (ambienti $B \in C$), di cui si è ritrovato il muro di fondo sud e gli inizi dei muri est ed ovest, costruiti a blocchi e massi alternati. La loro funzione è difficile da stabilire, dato lo scavo parziale.

A est, l'ambiente D risulta isolato, nello strato superiore, dall'ambiente A, ed ha, al suo estremo sud, un altro piccolo ambiente E, di cui si sono ritrovati i

muri nord, est ed ovest, tutti a massi

medi e piccoli.

La sede stradale (fig. 118) tra le case n. 1 e n. 3, è risultata tale, come ho già detto parlando dello strato medio, per l'assenza, anche nello strato superiore, di muri. Aggiungo che, nello strato superiore, si è riscontrato, in tutta questa zona stradale, un largo strato di cocci (che sembra la continuazione degli scarichi degli ambienti 5, 8 e 9) misti ad ossami di animali, tutto in una terra rossiccia, che sembra bruciata.

Scarsissimi sono stati, nella casa n. 3 dello strato superiore, i frammenti di *intonaco* parietale (qualche frammento rosso e bianco). Nullo assolutamente il trovamento di vasi in posto o interi.

Abbondante è stato il trovamento

di ceramica dipinta, specialmente nella sede stradale, coi due repertori geometrico e vegetale, e colori marrone (prevalente) e rosso scuro, opachi (qualche frammento lucido). Tra i più caratteristici frammenti sono i seguenti:

- Frammento di un'anfora con decorazione, in marrone opaco, a pianticelle grasse in serie, e linee curve (fig. 119, nn. 8 e 9). E.R. II-III ². Dalla sede stradale.
- Frammento con voluta vegetale e fascia in marrone chiaro lucido; impasto marrone chiaro (fig. 119, n. 7). E.R. III ³.
- Frammento con tre petali pendenti a festone da un disco e contornati da molti punti, in marrone scuro opaco; argilla marrone chiara (fig. 119, n. 5). E.R. II-III 4. Dalla sede stradale.
- Frammento con due fascie e due linee sinuose, in bianco latteo opaco sul fondo dell'impasto
 rosso chiaro di cui è costituito il vaso (fig. 119, n. 4). E.R. II-III ⁵. Dalla sede stradale.
- Frammento con sei linee parallele, fascia e inizio di reticolato a squame, in marrone scuro lucido; argilla marrone chiara (fig. 119, n. 1). E.R. II-III ⁶. Dalla sede stradale.

FIG. 119 — CASA N. 3. STRATO SUPERIORE.

CERAMICA DIPINTA

Lungh. m. 0,68, largh. m. 0,50, alt. m. 0,42.

Cfr. in nota a Saggio VI (1935), fr. dip. n. 12.
 Cfr. in nota a Saggio V (1935), fr. dip. n. 11.

⁴ Cfr. in nota a Strato medio, Casa n. 2, fr. dip. n. 1. ⁵ Cfr. in nota a Strato medio, Casa n. 1, fr. n. 1. ⁶ Cfr. in nota a Saggio VI (1935), fr. dip. n. 17.

- Frammento con striscia e puntini in marrone scuro opaco; argilla rossa chiara (fig. 119, n. 6), E.R. II-III ¹. Dalla sede stradale.
- Frammento con fascia e punti grossi, in marrone scuro opaco; argilla rossa chiara (fig. 119, n. 2). E.R. II-III ². Dalla sede stradale.
- Corpo di olletta decorato a spirale in marrone scuro opaco con ritocchi (punti) in bianco latteo opaco; argilla marrone chiara (fig. 119, n. 3). E.R. II-III.
 Dall'ambiente A.

La ceramica non dipinta ha dato impasto e argilla in quantità quasi eguale, e colle solite forme (vasi troncoconici, pithoi, brocchette).

Si sono infine trovati alcuni oggetti:

- Imitazione di conchiglia marina, in argilla marrone scura; diametro m. 0,055. Dalla sede stradale.
- Tre pesi da telaio 4 a forma ovoidale schiacciata, uno con scanalatura, due senza scanalatura, due con foro unico di sospensione, uno con due fori; lungh. media m. 0,08. Dall'ambiente A e dalla sede stradale.
- 3. Frammento di marmo bianco di Coo, non lavorato; dimensioni m. 0,06 × 0,06.

LA STRATIGRAFIA E LA CRONOLOGIA

La descrizione dello scavo secondo un criterio stratigrafico dà già chiara l'idea dei periodi successivi dell'abitato così rivelatoci. Vedremo ora, radunando tutti gli elementi struttivi e tipologici dei tre strati, di trarre gli elementi conclusivi per la storia di questo abitato.

Cominciamo dagli elementi struttivi. Lo strato inferiore è risultato, come abbiamo visto, incertissimo nella pianta, anche se è provato indubbiamente come strato. Si è però potuto chiaramente notare la tecnica di costruzione dei muri che, sia nella casa n. 1, sia nella casa n. 3, è risultata prevalentemente a massi non squadrati.

Nello strato medio si sono invece potute fare osservazioni più sicure. Le case hanno una pianta abbastanza regolare, cogli ambienti a forma quadrangolare, e un grande ambiente, probabilmente un cortile, che nella casa n. 1 funziona da cortile centrale, servendo tutti gli ambienti, mentre nelle case n. 2 e 3 risulta eccentrico, non solo riguardo al perimetro generale della casa, ma anche per quel che riguarda il servizio degli ambienti. Questi cortili si conservano anche nello strato superiore. Nella casa n. 1 è da notare la presenza di cortidoi stretti che servono a mettre in comunicazione alcuni ambienti tra loro. La tecnica di costruzione nello strato medio è prevalentemente a blocchi, usati specialmente nelle assise superiori, mentre nelle assise mediane è prevalente l'uso di disporre (specialmente agli estremi del muro, ma talvolta anche a metà lunghezza, dei blocchi squadrati non nel senso della lunghezza, ma nel senso della larghezza, a costituire in certo modo un legamento dei corsi.

Nello strato superiore si nota una certa irregolarità nella pianta, irregolarità

i Cfr. in nota a Saggio VI (1935), fr. dip. n. 20.
² Cfr. il fr. dip. n. 15 dalla casa n. 3 dello strato

 ³ Cfr. in nota a Saggio II (1935), fr. dip. n. 1, a
 Saggio VI (1935), fr. dip. n. 16.
 ⁴ Cfr. in nota a Saggio I (1935), Oggetti, n. 2.

che vedremo si può spiegare in gran parte con la maniera della costruzione, ma in parte può essere in accordo con osservazioni analoghe fatte in altre sedi dell'elladico recente. Questa irregolarità si nota maggiormente nella casa n. 1, e in particolare negli ambienti 1, 2, 5, 9, 10, che assumono piante quadrangolari irregolarissime o per variazioni nei muri o per ripartizione interna degli ambienti. Meno irregolarità si notano, per lo strato superiore, nelle case n. 2 e n. 3, dove però non mancano di manifestarsi negli ambienti γ-δ e ι-λ della casa n. 2, e negli ambienti est della casa n. 3, non tanto come disposizione dei muri, ma come orientamento. È notevole difatti osservare che i muri dello strato medio, nelle tre case, hanno un orientamento quasi perfetto nord-sud, est-ovest, che diviene non più così perfetto nei muri costruiti nello strato superiore. L'orientamento perfetto non può meravigliare, poichè semplicissime osservazioni della posizione del sole potevano dare una norma abbastanza esatta. Ma il fatto che, nella costruzione dello strato superiore, non si è tenuto più un esatto conto di questo orientamento, può dare notevoli indizi sulla maniera di questa costruzione, o meglio, come vedremo, ricostruzione.

La tecnica costruttiva, nello strato superiore, segna quasi un ritorno alla tecnica dello strato inferiore. È prevalente difatti l'uso dei massi non squadrati e delle piccole pietre, pur non venendo meno l'uso dei blocchi squadrati. Pure questo è un notevole indizio per comprendere come avvenne la ricostruzione.

Le osservazioni che si sono potute fare sulla planimetria e sulla tecnica costruttiva delle case scoperte a Trianda, offrono, al confronto con le osservazioni fatte in altre sedi elladiche, ottimi elementi cronologici.

La tecnica costruttiva delle case nello strato inferiore, a massi prevalenti, potrebbe richiamare la consimile tecnica delle case di Olimpia (Altis) e di Pisa, datate circa all'inizio del II millennio 1; di Krisa 2 e di Asine 3 della fine dell'Elladico medio (circa 1700-1600); della II città (circa 1700-1600) di Filacopi a Melos 4. Ma preferisco attenermi al pensiero che, più che introduzione di una tecnica, si tratti di una tecnica locale, anteriore a influssi esterni, che non penso possano essere avvenuti in grande prima della metà del II millennio.

Per quel che riguarda lo strato medio di Trianda, la planimetria delle case, regolare, ad ambienti quadrilateri, ha riscontri, nell'ambiente cretese, coi palazzi recenti di Festo e Cnosso, colle case di Tylissos 5 del II strato (Minoico Medio III -Minoico recente II), e colle case della III città di Filacopi 6, a Melos (Minoico recente II-III - circa 1550-1400). Anche i confronti per la tecnica costruttiva a preferenza di blocchi squadrati, ci richiamano in ambiente cretese, alle case di Tylissos 7 e di Paleocastro 8, databili al Minoico recente I-II, e alle case della III città di Filacopi 9. Un altro elemento planimetrico-costruttivo, la porta a due fornici separati da colonne che dà accesso dall'ambiente a della casa n. 2 all'am-

¹ Dörpfeld, Alt Olympia, 1935, vol. I, p. 101 (Olimpia); vol. 1, p. 275 e vol. II, Beilage, 23 a, b

² Excav. at Phylakopi (1904), pp. 38-50, figg. 25-41. 3 FRÖDIN, Asinė, 1923-24, pp. 378-9, figg. 9-10

⁴ Fouilles de Krisa, in Bullettin Corresp. Hellen., 1937,

p. 301, fig. 2, 6, 8.

 ⁵ HAZZIDAKIS, *Tylissos*, 1934, р. 8, tavv. II sgg.
 ⁶ Excav. at Phylakopi (1904), pp. 50-61, figg. 42-57.
 ⁷ HAZZIDAKIS, *Tylissos*, 1934, р. 8, tavv. II-V, VIII

⁸ HALL, Aegean Archaeol., 1915, tav. IV (contro

p. 12).

⁹ Excav. at Phylakopi (1904), pp. 50-61, figg. 42-57.

biente 3 della casa n. 1, ci richiama alla civiltà cretese, poichè un tipo di ingresso, per quanto a tre fornici, si è riscontrato in una casa di Tylissos 1 del II strato e si nota pure a Festo 2. Infine, la presenza, in tutte e tre le case, di un cortile, centrale od eccentrico, ci porta nell'ambito della stessa civiltà cretese e, in seguito, di quella elladica 3.

Passando allo strato superiore di Trianda (a parte un criterio di cronologia relativa che lo fa porre nell'Elladico recente III, poichè si sovrappone allo strato medio che abbiamo visto databile all'E.R. II-III), i confronti col mondo elladico dell'E.R. III sono molto significativi. La irregolarità della pianta degli ambienti è stata osservata, nell'E.R. III, a Malthi 4, a Korakou 5, ad Eutresis di Beozia 6, mentre l'uso prevalente di massi non squadrati di varie dimensioni, pur conservando l'uso dei blocchi squadrati, è stato osservato chiaramente nelle costruzioni dell'E.R. III a Micene 7, a Malthi 8, a Korakou 9, ad Eutresis 10, a Delfi 11 e a Thermi di Mitilene 12.

Abbiamo visto quali siano i risultati cronologici dall'osservazione degli elementi planimetrici e strutturali delle case di Trianda. L'esame delle pitture, della ceramica e degli oggetti ritrovati nei tre strati delle case, sono una valida conferma a quanto abbiamo già stabilito per la cronologia, sia relativa, sia assoluta. La datazione delle pitture, della ceramica e degli oggetti è del resto già risultata chiara dai confronti che ho fatto volta per volta nella descrizione. Riassumere qui quanto risulta da quei confronti è utile a rendere ancora più chiara la dimostrazione.

Nello strato inferiore le pitture parietali richiamano chiaramente all'ambiente cretese del Minoico recente I-II. La ceramica dipinta, in cui abbonda il repertorio decorativo naturalistico, è tutta databile all'Elladico recente II, e così pure all'E.R. II richiama il tegame bronzeo della casa n. 1 e al M.R. II di Creta richiama la decorazione di alcuni vasi a piccole protuberanze della casa n. 1.

Lo strato medio, come è già risultato dall'esame planimetrico e strutturale, anche per le pitture, la ceramica e gli oggetti è databile all'E.R. II, e solo in parte all'E.R. III. All'E.R. II (ambiente cretese ed elladico) richiamano le pitture parietali. Prevalentemente dell'E.R. II è la ceramica dipinta, in cui abbonda, come nello strato inferiore, il repertorio decorativo naturalistico; e alla stessa epoca sono databili le lucerne in pietra della casa n. 1, il grande pithos della casa n. 1 e alcuni frammenti di vasi decorati a protuberanze della casa n. 2.

Lo strato superiore infine è sicuramente databile all'E.R. III. Anche qui, in

¹ HAZZIDAKIS, Tylissos, 1934, p. 44, fig. 10.

² Fimmen, Kret. Myk. Kultur, 1924, pp. 49-51, fig. 40; Pernier, Il Palazzo di Festos, 1935. ³ I confronti con i palazzi di Cnosso e Festo del M.M. III sono evidenti. Per l'elladico cfr. una casa di Korakou, in Blegen, Korakou, 1921, p. 84, fig. 114

⁽E.R. III). 4 Swensson, Malthi, 1927-28, p. 174, fig. 1 e tav. I. ⁵ Blegen, *Korakou*, 1921, p. 81, fig. 112; p. 90, fig. 119; p. 92, fig. 121; p. 94, fig. 123 (confronta con gli ambienti 1, 5, 8, 9, 10 della casa n. 1 nello strato

superiore). GOLDMANN, Eutresis, 1931, pp. 64-75.
 WAGE, Mycenae (XXV), 1921-23, tavv. XIII, XV, XVI, XXII, XXXII.

SWENSSON, Malthi, 1927-28, tavv. I c VI, 1-2.
 BLEGEN, Korakon, 1921, p. 75, fig. 108; p. 82,

⁸ BLEGEN, KONGKOM, 1921, D. 7), 11g. 106, p. 62, fig. 113; p. 93, fig. 122; p. 95, fig. 124. ¹⁰ GOLDMANN, Eutresis, pp. 64-75. ¹¹ LERAT, Fouilles de Delphes, in Revue Archeol.,

^{1938,} II, p. 196, fig. 5.

12 Lamb, *Thermi*, 1936, p. 72 c tav. V, fig. 3.

appoggio alla cronologia relativa, vengono i confronti col mondo elladico dell'E.R. III. I pochi frammenti di pitture della casa n. 1 sono certo un ricordo della tecnica dell'E.R. III. La ceramica dipinta (in cui è più scarso nella decorazione l'elemento naturalistico e più abbondante l'elemento geometrico o stilizzato) è quasi interamente dell' E.R. III. All'E.R. III sono databili i grandi pithoi, e pure i piccoli vasi delle case n. 1 e n. 2. All'E.R. III sono databili il supporto di vaso a rocchetto della casa n. 2 e il pugnale di bronzo della casa n. 1.

Concludendo, la cronologia assoluta si può così fissare. Lo strato inferiore deve datare circa tra il 1500 e il 14400, a cavaliere tra l'Elladico recente II e l'Elladico recente II, poichè, pur avendo gli elementi dell'E.R. II, ne ha qualcuno che ci richiama, se pur di poco, più indietro. Lo strato medio va datato circa tra il 1450 e il 1350, tra la fine dell'E.R. II e il principio dell'E.R. III. Lo strato superiore è databile, evidentemente, dal 1350 circa in poi, e credo che non possa arrivare oltre il 1100, poichè mancano gli elementi caratteristici del periodo sub-miceneo.

CONCLUSIONI STORICHE

Con la descrizione stratigrafica e con le osservazioni complessive, che abbiamo fatto, sulla stratigrafia e la cronologia dello scavo, abbiamo gli elementi per tracciare in linea di massima la storia di questo abitato, che certo è parte della città micenea di Jaliso.

Quali siano le origini di questo abitato non è per ora dato di stabilire esattamente. Lo strato inferiore attuale non ha rivelato la possibilità di uno strato ancora più antico. Solo uno scavo molto più esteso potrebbe dare indizi maggiori.

Gli scavi sinora praticati, non solo per l'isola di Rodi, ma per tutte le Sporadi, danno le prime traccie di civiltà sicure nell'età micenea. È finora un'incognita quali fossero gli abitatori delle Sporadi prima dei micenei. I trovamenti neo-eneolitici che si sono fatti a Coo e a Calino i sono finora isolati. Non so difatti che peso si possa dare ad alcuni frammenti fittili, eneolitici in apparenza, esistenti nel Museo di Costantinopoli, e dati come provenienti da Rodi e Coo. È molto probabile difatti che, pur nella loro rozzezza, datino in età molto più recente come prodotti, dell'artigianato, più correnti.

Qualche induzione si può fare per questo periodo di Rodi e delle Sporadi. Rapporti stretti tra le isole Cicladi e l'Asia Minore sono non solo evidenti per la vicinanza delle due regioni, ma già in parte documentati da trovamenti archeologici, specialmente negli strati II e V di Troia ² e dal ritrovamento di una necropoli neolitica, simile alle cicladiche, vicinissimo alle Sporadi, a Capo Crio di Cnido ³.

¹ A. Maiuri, Explorazione di grotte con avanzi prelistorici nell'isola di Calimmo, in Clara Rodos, 1, pp. 104 e seguenti; D. Levi, La gratta di Apripetra a Coo, in Ammario della Suola Archeologica Italiana di Aren, VII, VIII-IX, pp. 235 e seguenti. I materiali sono espositi nel R. Museo dell'Ospedale dei Cavalieri, a Rodi,

saletta preistorica. Cfr. JACOPI GIULIO, Lo spedale dei Cavalieri e il R. Museo Archeologico di Rodi, Roma, 1932, pp. 83-86.

² BITTEL, Kleinasien, 1934, pp. 95-111.

³ SCHACHERMEYR, in EBERT, Reallexicon der Vorgesch.,
XIV, 1929, p. 315.